



prot. 90155  
19/10/12

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044  
Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
E-mail: [urp@provincia.cuneo.it](mailto:urp@provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE  
SETTORE TUTELA TERRITORIO**

E-mail: [settore.tutelaterritorio@provincia.cuneo.it](mailto:settore.tutelaterritorio@provincia.cuneo.it)  
Corso Nizza, 30 – 12100 Cuneo  
Tel. 0171.445372 – Fax 0171.445582  
LF/od

Spett.le  
A.ATO/4 Cuneese  
Responsabile del Procedimento  
Dott. Ing. Paolo Galfré  
Via Roma, 28  
12100 CUNEO

Rif. progr. int. \_\_\_\_\_ Classifica: 08.06/251

Allegati n. 1 Risposta Vs. nota \_\_\_\_\_

Rif. ns. prot. prec. \_\_\_\_\_

Oggetto: D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R  
Trasmissione parere per l'approvazione del  
progetto "lavori di adeguamento dell'impianto di  
depurazione di Cuneo all'Dir. 91/271/CE"

In relazione alla Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 22 ottobre 2012, si trasmette, in allegato, il provvedimento n. 545 del 19/10/2012, recante il parere per l'approvazione del progetto di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 3. D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R.

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dott. Luciano FANTINO



**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE**  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
**Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali**

**OGGETTO: Parere** ai sensi dell'art. 3, D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, per l'approvazione del progetto "Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Cuneo alla Dir. 91/271/CE".

(Rif. pratica archivio 08.06/251)

**IL DIRIGENTE**

**Premesso che:**

- ai sensi dell'art. 2, 2° comma, della L.R. 48/93 e s.m.i., sono riconosciuti di interesse provinciale gli scarichi delle pubbliche fognature e spettano, conseguentemente, alla Provincia le relative funzioni amministrative;
- il D.P.G.R. 16/12/2008, n. 17/R, all'art. 3, pone in capo alla Provincia l'espressione di un parere obbligatorio e vincolante relativo alle componenti progettuali pertinenti lo scarico, finalizzato all'approvazione dei progetti legati alle infrastrutture del servizio idrico integrato e, in particolare, attinenti gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane;
- in data 28/05/2010, con Provvedimento Provinciale n. 77, valido sino al 31/03/2014, è stata rilasciata alla Società A.C.D.A SpA, con sede in Cuneo, in qualità di Gestore riconosciuto del S.I.I., l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane proveniente dall'impianto di depurazione centralizzato sito nel Comune di Cuneo, in loc. Basse San Sebastiano e dell'annesso sfioratore di piena testa impianto (rif. Scheda allegata n. 251-8);
- presso l'impianto in oggetto è effettuato, ai sensi del combinato disposto degli art. 110 e 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il trattamento di rifiuti autotrasportati (comunicazione del 28/04/2010);

**preso atto:**

- del parere favorevole espresso dall'A.ATO/4 con prot.n. 51638 del 31/05/2011 e prot. n. 76025 del 03/08/2011, circa il progetto preliminare presentato dal Gestore del S.I.I. di cui sopra, avente ad oggetto: "Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Cuneo alla Dir. 91/271/CE";
- dell'esclusione del medesimo dalla fase di verifica della procedura di VIA ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., come da nota del competente ufficio della Regione Piemonte, prot. n. 13255/DB 10.02 del 23/07/2012;
- **richiamati** i contenuti della nota della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, prot. n. 11631/DB10.11 del 26/06/2012, pervenuta in data 02/07/2012, recante chiarimenti ed indicazioni in merito a scolmatori ed ai c.d. "limitatori di portata", in esito a richiesta di parere del Settore Tutela Territorio della Provincia, prot. n. 44320 del 01/03/2012;

**visti:**

- la trasmissione, a cura del Proponente, dei disciplinari di gestione provvisoria, avviamento e collaudo funzionale, nonché del cronoprogramma lavori-Diagramma di Gantt, avvenuta in data 04/09/2012;
- i contenuti della relazione istruttoria redatta dal competente Ufficio del Settore Tutela Territorio, prot. n. 81776 del 18/09/2012, recante la disamina del progetto di che trattasi, inviata all'A.ATO/4 in pari data, con nota prot. n. 81785;
- il verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi, trasmesso con nota dell'A.ATO/4, prot. n. 84663 del 01/10/2012;

**esaminata** la documentazione integrativa inoltrata dal Gestore del S.I.I. e depositata all'A.ATO/4, contenente, tra l'altro, chiarimenti inerenti le osservazioni contenute nella relazione istruttoria sopradescritta;

**evidenziato che** il presente parere è reso nell'ambito della valutazione tecnico-amministrativa prevista dall'art. 3 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, ed è attinente alle componenti progettuali pertinenti l'autorizzazione ed il controllo degli scarichi delle acque reflue urbane;

**richiamato che:**

- l'esame complessivo non può prescindere dalle reali condizioni operative della rete di collettamento, che influenzano la corretta funzionalità dell'intero sistema e sono caratterizzate da portate influenti diverse da quelle prese a riferimento per la progettazione;
- a norma del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R - così come riportato nella nota regionale di prot. n. 20120/DB 10.00 del 30/09/2009 - la definizione di "impianto" deve essere intesa nella più ampia accezione, quale indivisibile sistema infrastrutturale onnicomprensivo di ogni tipologia di manufatto destinato alla raccolta ed alla depurazione delle acque reflue provenienti da agglomerati urbani. Nella medesima, pertanto, sono compresi tutti gli impianti di depurazione del servizio idrico integrato, le stazioni di sollevamento delle acque reflue, le reti fognarie afferenti al sistema di trattamento, nonché tutti i manufatti ed impianti pertinenziali;

**ritenuto che**, in relazione all'estensione della rete fognaria esistente, tenuto conto dell'esistenza di numerosi sfioratori di piena dislocati lungo le condotte consortili/comunali, al fine di contenere l'impatto complessivo sul sistema idrico debbano essere puntualmente verificate le caratteristiche funzionali e dimensionali dei sistemi di convogliamento, sollevamento e sfioro adducanti all'impianto di Cuneo – loc. Via Basse San Sebastiano;

**reputato** necessario, pertanto, chiedere al Proponente di presentare, **entro il 31/12/2013**, alla Provincia, all'A.ATO/4, all'A.R.P.A. – Dip. Prov.le di Cuneo - ed alla Regione Piemonte, uno studio circa il reticolo fognario così come più avanti descritto;

**atteso** che gli interventi a progetto:

- non alterano la potenzialità finale del sistema, indicata pari a 185.000 ab.eq., in ragione del fatto che la ristrutturazione è da ascrivere alla necessità di aumentare in modo significativo l'abbattimento dei nutrienti;
- prevedono la ristrutturazione dell'impianto di depurazione per adeguare il trattamento dei reflui agli standard della Dir. 91/271/CE, come ripresi dalla D.G.R. n. 7-10588/2009 del 19/01/2009 in materia di abbattimento dei nutrienti, nonché la revisione dell'intero processo depurativo mediante:
  - l'eliminazione della sedimentazione primaria da convertirsi in trattamento di sedimentazione dei sovrafflussi idraulici per portate superiori a *2Q<sub>mn</sub> portata media nera*;
  - la modifica del processo biologico attualmente in uso sulle 5 linee biologiche esistenti. Sulle linee 1 e 2 è previsto quello denominato "Bardenpho 5", in cui la configurazione impiantistica prevede una sequenza composta da selettore anaerobico, reattore anossico di pre-denitrificazione, reattore aerobico di ossidazione/nitrificazione, reattore anossico di post-denitrificazione (nuove vasche); reattore aerobico di ossidazione/nitrificazione (nuova edificazione) e la contestuale nuova realizzazione di due vasche di sedimentazione secondaria. Le restanti 3 linee vengono configurate con processo tipo "Phoredox" (selettore anaerobico, reattore anossico di pre-denitrificazione, reattore aerobico di ossidazione/nitrificazione) e utilizzo dei 3 esistenti sedimentatori secondari;

- o l'implementazione della filtrazione finale esistente e disinfezione UV da asservirsi a tutte le linee di trattamento;
- o un nuovo gasometro a membrane in sostituzione dei due esistenti;
- o un impianto di stoccaggio/pretrattamento rifiuti autotrasportati, con capacità di ricezione pari a 100 m<sup>3</sup>/h (linea REF);

**evidenziato che:**

- il Proponente dichiara che, allo stato attuale, il sistema di trattamento ha criticità idrauliche e di prestazioni di processo ed il passaggio dai limiti attuali a quelli futuri - conformi alle aree sensibili – implica prestazioni molto più performanti delle odierne. Il Gestore del S.I.I. ritiene, altresì, che debbano essere risolte le criticità idrauliche inerenti le massime portate trattabili e afferma che sono presenti - in rete - acque parassite quantificabili mediante un coefficiente di infiltrazione globale pari a 1.2 volte la *Q<sub>mn portata media nera</sub>*;
- la valutazione dei carichi idraulici in ingresso (a sostegno dell'intera progettazione) è formulata sulla *Q<sub>mn portata media nera</sub>*;
- il dimensionamento e la verifica delle risultanze depurative in termini di abbattimento degli inquinanti – che rappresentano la specifica finalità del progetto in esame – sono formulate su base teorica . Altresì, il riscontro è stato condotto anche sulla base di elaborazioni dei dati di gestione e quindi di informazioni assunte in campo;
- il dettaglio delle opere e il loro puntuale dimensionamento sono inclusi negli elaborati progettuali forniti dal Proponente, nonché in quelli integrativi all'uopo predisposti;

**preso atto** delle dichiarazioni della Società ACDA SpA e del Progettista incaricato, tutti contenuti della documentazione agli atti, con particolare riferimento a quanto segue:

1. entrambe le reti fognarie afferenti all'impianto (φ DM 350 "Oltregesso" e φ DM 1500) saranno dotate di sistema di misura delle portate convogliate.
2. Il sistema - nel suo complesso - è stato verificato per massime portate di pioggia ai pretrattamenti pari a "5Q<sub>mn</sub>". In relazione al concetto "Q<sub>mn portata media nera</sub>" e, in particolare, al suo multiplo, il Proponente intende il multiplo della *portata media nera* **esente** dagli apporti dovuti alle infiltrazioni;
3. In testa all'impianto e' presente un dispositivo con stramazzo avente funzione di sfioratore di piena. L'attivazione del medesimo è effettuata "per sottrazione" in relazione ai parametri di funzionamento degli organi elettromeccanici dell'attigua stazione di sollevamento e riferiti alla portata "5Q<sub>mn</sub>": le pompe si attivano in sequenza in base ai livelli nella vasca di carico; raggiunta la massima portata sollevabile, le portate eccedenti sfiorano al di sopra di una paratoia (che funziona quale soglia sfiorante) e vengono avviate a scarico. Lo sfioro, pertanto, non è effettuato attraverso un dispositivo appositamente progettato e dimensionato per lo scopo. Altresì, il manufatto, mediante l'apertura della paratoia di cui sopra, ha funzione di bypass generale in caso di fermo impianto e sarà dotato di sistema di grigliatura statica manuale.
4. Nello stato di fatto le acque sfiorate/bypassate, vengono miscelate ai flussi derivanti dal trattamento depurativo (compresi dell'esistente c.d. *limitatore di portata*) e, mediante condotta dedicata da φ DM 1800, recapitate in sponda destra del Canale Maestro di Bene Vagienna.
5. Nello stato di progetto le acque sfiorate/bypassate verranno miscelate al flusso proveniente dal processo "Phoredox" (linee 1,2,3) e, quindi, veicolate nell'esistente condotta dedicata da φ DM 1800. Lungo lo sviluppo della stessa sono immesse, rispettivamente, l'aliquota proveniente dal nuovo c.d. "*limitatore di portata*" a servizio dell'intero sistema di depurazione ed il flusso proveniente dal processo "Bardenpho 5" (linee 4,5). Il punto di deflusso della condotta di scarico nel corpo recettore sarà il medesimo evidenziato al precedente punto 4.
6. Il dimensionamento della filiera di trattamento biologico è stato condotto e verificato, con riferimento ad una portata pari a 2Q<sub>mn</sub>. I sovrarafflussi idraulici (compresi tra 2Q<sub>mn</sub> e 5Q<sub>mn</sub>), saranno veicolati agli esistenti bacini aventi funzione (nello stato attuale) di sedimentazione primaria. Questi opereranno come vasche di prima pioggia fino a riempimento, poi come sedimentatori, inviando i reflui scolmati, mediante apposita tubazione, nella condotta generale da φ DM 1800. Qualora l'evento meteorico fosse tale da non riempire completamente i bacini, gli stessi

saranno svuotati mediante pompaggio gestito da P.C. ed il refluo dirottato al trattamento biologico e/o fanghi.

7. Il Proponente prevede che, nella versione riformata, l'impianto sia dotato di due distinti punti di campionamento localizzati, rispettivamente, in uscita alle linee di trattamento "Bardenpho 5" e "Phoredox". Ad interventi ultimati, il sistema sarà in grado di rispettare i limiti di emissione imposti allo scarico (rif. Tabelle 1 e 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.G.R. n. 7-10588 del 19/01/2009). La verifica delle prestazioni dell'effluente il trattamento sarà attuata mediante il calcolo della media pesata della qualità dei reflui prelevati nei due punti di cui sopra.
8. La potenzialità di ricezione del sistema di stoccaggio/pretrattamento rifiuti (linea REF) pari a 100 m<sup>3</sup>/h, è finalizzata a contenere i tempi di scarico dei rifiuti autotrasportati. Il quantitativo di rifiuti trattato al comparto biologico non supererà le 50 t/g, in linea con l'esercizio di attività ricadenti nel comma 3 dell'art. 110 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**considerato**, in relazione al precedente p.to 8, che le opere in progetto (attinenti al trattamento rifiuti) non ricadono in una categoria sottoposta a procedura di verifica o valutazione di impatto ambientale, ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i.;

**valutato** che lo sfioratore di piena "monte impianto":

- è indicato conforme all'art. 6 della L.R. 13/90 e s.m.i. ed all'Allegato B al D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, con esclusivo rimando alla *Qmn portata media nera*;
- risulta, pertanto, predisposto in modo tale da attivarsi per portate inferiori ai reali volumi medi afferenti, secondo la menzionata definizione della L.R. 13/90 e s.m.i.;

**atteso** che il presente parere - reso nell'ambito delle componenti progettuali pertinenti l'autorizzazione ed il controllo degli scarichi - è finalizzato a valutare l'osservanza dei requisiti minimi previsti dalle norme di settore di specifica competenza e, comunque, a garantire la massima riduzione ed il contenimento dell'impatto dei reflui sul corpo idrico recettore;

**rammentato che** la L.R. 13/90 e s.m.i., in relazione agli sfioratori di piena, stabilisce che lo sfioro deve avere inizio "ad una portata pari a cinque volte la portata media giornaliera in tempo secco. Sono fatte salve motivate deroghe, approvate contestualmente all'approvazione del progetto da parte del Presidente della Giunta Regionale, in funzione di eccezionali e particolari esigenze o necessità di convogliamento di acque reflue urbane";

**ritenuto**, in argomento, che per quanto attiene le materie inerenti la progettazione delle opere (nel merito dei volumi da inviarsi a trattamento e quindi anche del dimensionamento dello sfioratore di piena) **si debba rinviare alle specifiche valutazioni che verranno espresse dalle Autorità competenti, segnatamente Regione Piemonte ed Autorità d'Ambito**;

**posto** che i reflui originatisi dell'esubero dei *sovrafflussi idraulici* costituiscono l'aliquota - compresa entro i 5Q<sub>mn</sub> - non trattabile al comparto biologico e che, pertanto, siano equiparati al c.d. "limitatore di portata";

**rammentato** che lo scarico del c.d. "limitatore di portata" deve essere sottoposto al regime autorizzativo ordinario, con particolare riferimento al rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla normativa vigente;

**richiamate** le indicazioni contenute nella relazione istruttoria provinciale citata in premessa nel merito dell'individuazione del punto di controllo dello scarico e delle relative modalità a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atteso** che, per la fattispecie in oggetto, il punto finale di controllo dell'effluente:

- deve essere rappresentativo della qualità delle acque reflue immesse nell'ambiente mediante "campione medio ponderato";
- deve, pertanto, essere previsto immediatamente a monte dell'immissione nel corpo idrico ricettore - individuato nel Canale Maestro di Bene Vagienna - tenendo presente che sia i reflui sottoposti a trattamento (entrambe le aliquote) sia il c.d. "limitatore di portata" sono soggetti ai limiti di accettabilità allo scarico stabiliti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla Direttiva regionale in materia di nutrienti. Le medesime considerazioni devono essere svolte per i reflui

provenienti dallo scaricatore di piena ubicato in testa all'impianto recapitanti - unitamente all'aliquota proveniente dalle linee dal processo "Phoredox" (linee 1,2,3) - nella condotta generale di scarico (cfr. prec. pto. 5);

**rammentato che:**

- i valori limite di emissione di Azoto Totale e Fosforo Totale indicati nella D.G.R. n. 7-10588 del 19/01/2009 – da determinarsi secondo con le modalità sopra indicate (limite in concentrazione verificato mediante campionamento medio ponderato nell'ultimo punto accessibile prima dello scarico) - sono funzionali al conseguimento dell'obiettivo di abbattimento del carico complessivo afferente l'impianto;
- l'attività di monitoraggio dei livelli di efficienza del sistema di depurazione, consente alla Provincia di verificare il grado di raggiungimento dell'obiettivo relativo all'abbattimento del carico di nutrienti e - se del caso - stabilire limiti di emissione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale;

**considerato** che, in attuazione ai principi della D.G.R. n. 7-10588/2009 del 19/01/2009 nel merito della verifica dei valori obiettivo di riduzione percentuale di Azoto Totale e Fosforo Totale, per consentire il controllo della qualità dei carichi in ingresso all'impianto, **il relativo punto di campionamento debba garantire le seguenti specifiche:**

- **prelievo del flusso complessivamente afferente** (costituito da: rami di fognatura civile comprensiva dell'aliquota inviata a sfioro e linea rifiuti "REF");
- rilevazione e registrazione in continuo delle portate addotte e relativo **campionamento medio ponderato**. Le modalità di funzionamento, acquisizione e registrazione dei volumi devono essere coerenti e raffrontabili con la medesima strumentazione da posizionarsi in uscita dall'impianto di trattamento;

**esaminato** quanto pervenuto al Settore Tutela Territorio e ritenuto - con le riserve sopra esposte e con l'adozione delle specifiche tecniche sopra accennate - esauriente in merito al rilascio del parere richiesto;

**reputato** opportuno, quindi, esprimere - per quanto di competenza - parere favorevole all'approvazione dell'intervento in progetto, evidenziando che - in merito agli aspetti relativi all'autorizzazione e al controllo degli scarichi - **la progettazione esecutiva degli interventi preveda che sia garantita la presenza di quanto segue:**

- camerette d'ispezione idonee al prelievo dei campioni dei reflui ed ubicate entro l'area occupata dall'impianto o comunque nella pertinenza del medesimo, adatte alle attività di controllo e autocontrollo di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alla D.G.R. n. 7-10588 del 19 gennaio 2009 e posizionate sia in ingresso prima del trattamento, sia immediatamente a monte dello scarico. In particolare, considerata la conformazione a progetto, tali manufatti devono garantire:
  - **prelievo del flusso congiunto** dei reflui in uscita da tutte le linee trattamento (1+2+3 e 4+5), di quelli provenienti dal c.d. "limitatore di portata" e di quelli derivati dallo sfioratore di piena monte impianto, in seguito all'avvenuta, adeguata miscelazione degli stessi;
  - **campionamento medio ponderato sulla portata complessivamente scaricata;**
  - **prelievo del flusso afferente** (costituito da: rami di fognatura civile comprensiva dell'aliquota inviata a sfioro e linea rifiuti "REF");
  - **rilevazione e registrazione in continuo delle portate addotte e relativo campionamento medio ponderato**. Le modalità di funzionamento, acquisizione e registrazione dei volumi devono essere coerenti e raffrontabili con la medesima strumentazione posizionate in uscita dall'impianto di trattamento.

I manufatti di prelievo devono consentire l'impiego di sistemi automatici di campionamento da interfacciarsi con il relativo sistema di misura della portata e devono essere accessibili da parte dell'autorità competente al controllo per le relative operazioni "in sicurezza". Inoltre, in prossimità

del manufatto scolmatore di piena e del c.d. *limitatore di portata*, deve essere garantita la possibilità di effettuare i campionamenti dei relativi reflui;

- misura e registrazione del flusso inviato a sfioro. In alternativa tale valore potrà essere ottenuto mediante misura simultanea e registrazione della portata complessivamente afferente al netto di quella sollevata rilevata mediante opportuno sistema di misura;
- misura e registrazione del flusso scaricato dal c.d. "*limitatore di portata*";
- punto idoneo alle attività di controllo ubicato a monte delle fasi di trattamento rifiuti costituiti da acque reflue;
- misura e registrazione del flusso "REF" inviato a trattamento;
- vasca di carico e soglia dello scolmatore "monte impianto" verificati in riferimento ai volumi complessivi ivi recapitanti (es. acque da rete fognaria, surnatanti linea fanghi e dell'intero impianto, etc.) al moto dei flussi (con particolare accenno a quello della prospiciente la condotta  $\phi$  DM 1500) ed all'altezza d'acqua in prossimità della soglia sfiorante, avendo l'accortezza di mantenere la stessa sempre ad una quota superiore a quella raggiunta dai reflui;
- adeguata struttura che garantisca l'eliminazione dei solidi grossolani dallo scarico di by-pass in caso di fermo impianto, progettata e da mantenersi adottando le migliori tecnologie disponibili e tenendo conto - in relazione alla sua particolare ubicazione - della prevenzione di fenomeni di rigurgito ed intasamento;
- sistemi di teleallarme con controllo remoto in grado di segnalare ogni eventuale anomalia/fuori servizio al fine di garantire l'immediato ripristino delle condizioni di funzionamento. Tali apprestamenti devono essere posizionati sulla grigliatura al servizio dello sfioro/by-pass monte impianto, sulle stazioni pompaggio, nonché sui principali dispositivi elettromeccanici;
- opportuna predisposizione per il funzionamento dell'impianto di depurazione con alimentazione elettrica di soccorso;

**verificato** che l'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede la possibilità di stabilire specifiche deroghe ai limiti di emissione degli scarichi ed idonee prescrizioni per i periodi di avviamento, di arresto e per l'eventualità di guasti, nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno delle condizioni di regime;

**rilevata** la necessità di condurre le fasi suddette in una logica di riduzione e di contenimento dell'impatto dello scarico sul recettore, identificato nel Canale Maestro di Bene Vagienna;

**ritenuto opportuno**, in proposito, prendere atto della nuova localizzazione catastale del punto di scarico di cui sopra che, a seguito dei frazionamenti intervenuti, è ora individuato al foglio n. 105, particella n. 805, in luogo di quella indicata nell'atto del Dirigente Provinciale n. 77 del 28/05/2010 (rif. Scheda allegata n. 251-8), al foglio 105 particella 143 NCT del Comune di Cuneo;

**valutati**, in proposito, gli allegati uniti alla documentazione in parola e consistenti nei seguenti elaborati:

- Disciplinare di Gestione Provvisoria, Avviamento e Collaudo funzionale;
- Cronoprogramma/Diagramma di Gantt delle opere;

**ritenuto** che le dotazioni impiantistiche, gli apprestamenti e le modifiche prescritte in fase di stesura di progettazione esecutiva - così come sopra dettagliate - incideranno sulla realizzazione e calendarizzazione complessiva degli interventi già programmati dal Proponente nei Disciplinari e cronoprogramma summenzionati;

**valutato** quindi che, allo stato attuale, in assenza delle risultanze della progettazione esecutiva e dell'indicazione precisa degli aggiornati/rivisti periodi temporali di esercizio in cui non è tecnicamente possibile il rispetto dei limiti di emissione autorizzati, non è possibile procedere alla formalizzazione dell'autorizzazione provvisoria allo scarico a norma dell'art. 5 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, per l'impianto di depurazione di Cuneo - Via Basse San Sebastiano;

**atteso, pertanto, che necessita disporre quanto segue:**

- non appena completata la progettazione esecutiva delle opere e comunque **almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori**, la Provincia, l'ARPA - Dip. Prov.le di Cuneo - e l'A.ATO/4, devono essere informate in merito alle scelte operate in sede di progettazione esecutiva in esito alle valutazioni/ prescrizioni sopra riportate;
- contestualmente - se necessaria - deve essere richiesta alla Provincia, l'autorizzazione provvisoria allo scarico, a norma dell'art. 5 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008 n. 17/R, corredata dei rivisti/aggiornati Disciplinari di Gestione Provvisoria, Avviamento, Collaudo funzionale e Cronoprogramma/Diagramma di Gantt, nonché delle adeguate e puntuali indicazioni circa i punti di scarico che verranno attivati nelle diverse fasi dell'intervento e del relativo punto assunto per il controllo, rammentando che la verifica della qualità dello scarico finale, sarà effettuata sulla commistione di tutti i flussi complessivamente scaricati;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**visti:**

- la Delibera del Comitato dei Ministri del 04/02/1977 relativa a criteri, metodologie e norme tecniche generali;
- la Legge Regionale 26/03/1990, n. 13: "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 17/11/1993, n. 48: "Individuazione ai sensi della Legge 08/06/1990, n. 142, delle funzioni amministrative in capo a Province e Comuni in materia di rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque di cui alla Legge 10/05/1976, n. 319 e successive modifiche ed integrazioni";
- la Legge Regionale 13/04/1995, n. 60: "Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale";
- la Legge Regionale 26/04/2000, n. 44 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 13/03/2007, n. 117 - 10731 "Approvazione del Piano di tutela delle acque" ;
- il D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, recante: "Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";
- il "Piano regionale di Tutela delle Acque: Misura di area per il conseguimento dell'obiettivo dell'abbattimento del carico in ingresso a tutti gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane del territorio regionale" e del relativo Allegato A, approvato in occasione della seduta della Conferenza delle risorse idriche del 26 novembre 2008 e successivamente dal Consiglio Regionale con D.P.R. n. 7-10588 del 19 gennaio 2009 ed in particolare nella relativa Monografia d'area, contenuta nell'Allegato A alla stessa;

**visti:**

- l'art. 107 del d.lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;
- gli artt. 4, 16 e 17 del d.lgs. 30/03/2001, n. 165;
- lo Statuto provinciale vigente;
- il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Presidenziale n. 9/2011 del 28/02/2011;

### **ESPRIME**

per quanto di specifica competenza, ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, **PARERE FAVOREVOLE** all'approvazione del progetto: *Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Cuneo alla Dir. 91/271/CE*, presentato dalla Società A.C.D.A. SpA con sede in



Cuneo, fermo restando che, per quanto attiene le materie relative alla progettazione delle opere, si rinvia alle specifiche valutazioni che verranno espresse dalle Autorità competenti. In merito agli aspetti relativi all'autorizzazione e al controllo degli scarichi - la progettazione esecutiva degli interventi deve prevedere che sia garantita la presenza di quanto segue:

- camerette d'ispezione idonee al prelievo dei campioni dei reflui ed ubicate entro l'area occupata dall'impianto o comunque nella pertinenza del medesimo, adatte alle attività di controllo e autocontrollo di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alla D.G.R. n. 7-10588 del 19 gennaio 2009 e posizionate sia in ingresso prima del trattamento, sia immediatamente a monte dello scarico. In particolare, considerata la conformazione a progetto, tali manufatti devono garantire:
  - **prelievo del flusso congiunto** dei reflui in uscita da tutte le linee trattamento (1+2+3 e 4+5), di quelli provenienti dal c.d. "limitatore di portata" e di quelli derivati dallo sfioratore di piena monte impianto, in seguito all'avvenuta, adeguata miscelazione degli stessi;
  - **campionamento medio ponderato sulla portata complessivamente scaricata;**
  - **prelievo del flusso afferente** (costituito da: rami di fognatura civile comprensiva dell'aliquota inviata a sfioro e linea rifiuti "REF");
  - **rilevazione e registrazione in continuo delle portate addotte e relativo campionamento medio ponderato.** Le modalità di funzionamento, acquisizione e registrazione dei volumi devono essere coerenti e raffrontabili con la medesima strumentazione posizionata in uscita dall'impianto di trattamento.

I manufatti di prelievo devono consentire l'impiego di sistemi automatici di campionamento da interfacciarsi con il relativo sistema di misura della portata e devono essere accessibili da parte dell'autorità competente al controllo per le relative operazioni "in sicurezza". Inoltre, in prossimità del manufatto scolmatore di piena e del c.d. *limitatore di portata*, deve essere garantita la possibilità di effettuare i campionamenti dei relativi reflui;

- misura e registrazione del flusso inviato a sfioro. In alternativa tale valore potrà essere ottenuto mediante misura simultanea e registrazione della portata complessivamente afferente al netto di quella sollevata rilevata mediante opportuno sistema di misura;
- misura e registrazione del flusso scaricato dal c.d. "limitatore di portata";
- punto idoneo alle attività di controllo ubicato a monte delle fasi di trattamento rifiuti costituiti da acque reflue;
- misura e registrazione del flusso "REF" inviato a trattamento;
- vasca di carico e soglia dello scolmatore "monte impianto" verificati in riferimento ai volumi complessivi ivi recapitanti (es. acque da rete fognaria, surnatanti linea fanghi e dell'intero impianto, etc.) al moto dei flussi (con particolare accenno a quello della prospiciente la condotta  $\phi$  DM 1500) ed all'altezza d'acqua in prossimità della soglia sfiorante, avendo l'accortezza di mantenere la stessa sempre ad una quota superiore a quella raggiunta dai reflui;
- adeguata struttura che garantisca l'eliminazione dei solidi grossolani dallo scarico di by-pass in caso di fermo impianto, progettata e da mantenersi adottando le migliori tecnologie disponibili e tenendo conto - in relazione alla sua particolare ubicazione - della prevenzione di fenomeni di rigurgito ed intasamento;
- sistemi di teleallarme con controllo remoto in grado di segnalare ogni eventuale anomalia/fuori servizio, al fine di garantire l'immediato ripristino delle condizioni di funzionamento. Tali apprestamenti devono essere posizionati sulla grigliatura al servizio dello sfioro/by-pass monte impianto, sulle stazioni pompaggio, nonché sui principali dispositivi elettromeccanici;
- opportuna predisposizione per il funzionamento dell'impianto di depurazione con alimentazione elettrica di soccorso.

## DISPONE

- 1) **di prendere atto** della nuova localizzazione catastale del punto di scarico dell'impianto di depurazione in oggetto nel Canale Maestro di Bene Vagienna che, a seguito dei frazionamenti intervenuti, è ora individuato al **foglio n. 105, particella n. 805** NCT del Comune di Cuneo, in luogo di quella indicata nell'atto del Dirigente Provinciale n. 77 del 28/05/2010 (rif. Scheda allegata n. 251-8), al foglio 105 particella 143;
- 2) **di stabilire che:**
  - 2.1) **non** appena completata la progettazione esecutiva delle opere e comunque **almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori**, la Provincia e l'ARPA - Dip. Prov.le di Cuneo - e l'A.ATO /4 Cuneese, devono essere informate in merito alle scelte progettuali operate in sede di progettazione esecutiva in esito alle valutazioni e prescrizioni sopra riportate;
  - 2.2) contestualmente alla comunicazione di cui sopra - se necessaria - deve essere richiesta alla Provincia, l'autorizzazione provvisoria allo scarico a norma dell'art. 5 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008 n. 17/R, corredata dei rivisti/aggiornati Disciplinari di Gestione Provvisoria, Avviamento, Collaudo funzionale e Cronoprogramma/Diagramma di Gantt, nonché delle adeguate e puntuali indicazioni circa i punti di scarico che verranno attivati nelle diverse fasi dell'intervento e del relativo punto assunto per il controllo rammentando che la verifica della qualità dello scarico finale, sarà effettuata sulla commistione di tutti i flussi complessivamente scaricati;
  - 2.3) **entro il 30/12/2013**, la Ditta A.C.D.A. SpA deve presentare uno studio puntuale circa le reti fognarie **di competenza (consortili e non)** contenente:
    - 2.3.1) la verifica idraulica e dimensionale dei collettori, compresi i rami secondari e/o ex comunali;
    - 2.3.2) gli attuali volumi di reflui in essi veicolati, specificando la quota parte relativa agli insediamenti industriali di maggior impatto;
    - 2.3.3) le caratteristiche di tutte le stazioni di sollevamento con indicazione degli organi elettromeccanici presenti, dei sistemi di allarme, degli scarichi di emergenza, etc.);
    - 2.3.4) le caratteristiche di gli sfioratori di piena e loro deflussi (portate medie nere in tempo secco, portate di attivazione dello sfioro, altezza delle soglie sfioranti, schemi grafici, sezioni etc. );
- 3) **di notificare** il presente atto, nelle forme previste dalla Legge, al Responsabile del Procedimento della Conferenza di Servizi indetta a norma dell' art. 14 della L.241/90 e s.m.i., presso l' A.ATO/4 Cuneese;
- 4) **di dare atto**, infine, che il presente provvedimento è rilasciato nell'ambito della prevista valutazione tecnico-amministrativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R e dell' art. 14 della L.241/90 e s.m.i e, pertanto:
  - non sostituisce ulteriori assensi, concessione o provvedimento prescritto dalle leggi vigenti;
  - è subordinato in relazione alla complessiva finale valutazione tecnico-amministrativa in capo all'A.A.T.O/4 Cuneese;
  - sono comunque fatti salvi i diritti di terzi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dott. Luciano FANTINO  
*"documento firmato in originale"*

Funzionario estensore :  
*Roberta Ghisardo*

VISTO

Responsabile U.A.

16/10/2012

Ing. Massimiliano MARABOTTO